



La vendita della vacca

1932

bronzo, cm 19 x 26 x 12

n. inv. 61

ESPOSIZIONI

1943 Roma, Palazzo delle Esposizioni (IV Quadriennale d'Arte Nazionale)

2007 Spoleto, Palazzo Sansi (Festival dei Due Mondi - 50° Anniversario)

2010 Giulianova, Istituto Professionale Turistico e Alberghiero V. Crocetti (mostra personale)

2013 Roma, Museo Nazionale di Palazzo Venezia (mostra personale)

BIBLIOGRAFIA

IV Quadriennale d'arte nazionale, catalogo della mostra (Roma, Palazzo delle Esposizioni, maggio-luglio 1943), Roma 1943, p. 43.

Floriano de Santi, Museo Venanzo Crocetti. Sculture, dipinti e opere su carta dal 1930 al 1998, Roma 2002, n. 2.

Venanzo Crocetti. La bellezza moderna. Sculture, dipinti e disegni dal 1927 al 2000, catalogo della mostra (Spoleto, Palazzo Sansi, 50° Anniversario del Festival dei Due Mondi), a cura di Floriano De Santi, Teramo 2007, p. 27.

Venanzo Crocetti. La divulgazione di un maestro della scultura italiana del Novecento, opuscolo della mostra (Mostra celebrativa dell'intitolazione dell'Istituto Professionale Turistico e Alberghiero di Giulianova a Venanzo Crocetti, Giulianova, 9 - 23 dicembre 2010), a cura di Alberto Melarangelo, Giulianova 2010, p. 7.

Venanzo Crocetti e il sentimento dell'antico. L'eleganza nel Novecento, catalogo della mostra (Roma, Museo di Palazzo Venezia, 2 settembre – 20 ottobre 2013) a cura di Paola Goretti, Roma 2013, n. 70.

Il piccolo bronzo ha un potere narrativo profondissimo: manifesta una singola scena ma evocativa di un'intera storia familiare, di una prassi contadina, di un mondo rurale che perpetua la propria sopravvivenza di generazione in generazione, pressoché senza cambiamenti, in aderenza alla vita difficile e semplice che la Natura impone.

La vacca, oggetto della transazione economica, costituisce il piano che separa due diverse e simultanee azioni: da una parte l'accordo raggiunto con una stretta di mano come suole tra due uomini onesti, abbigliati con le povere vesti tipiche di qualsiasi società rurale in ogni parte del mondo (il cappello per il sole, il bastone per accompagnare movimenti e bestiame, il mantello con il cappuccio per affrontare il freddo dell'alba di un nuovo giorno...); dall'altro lato, altre due figure in un gesto di solidale consolazione: un uomo cinge le spalle di una donna che con le mani si copre il volto per non mostrare il pianto, gesto dignitoso che fa intuire la sofferta scelta di vendere l'unico bene della famiglia per obbligo di contingenza.

Mirabile è la gestualità dei personaggi che rende perfettamente leggibile un'intera storia, pur nella scelta di non rappresentare con dovizia di particolari le espressioni dei volti dei protagonisti. L'unico elemento della composizione perfettamente descritto nel suo vivido realismo è la vacca, monumentale e bellissima, gigantesca opportunità che contemporaneamente si acquista e si perde, evocativa di un ciclo di vita propria dell'esistenza agreste.